

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ disabilità fisica (AD02)	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	9
Totali	25
% su popolazione scolastica	3,14%
N° PEI redatti dai GLHO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Sorveglianza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nel nostro Istituto sono presenti la "commissione handicap", formata da tutti i docenti di sostegno della scuola, il docente referente per l'inclusione e la commissione per l'inclusione che attualmente funge da Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). È previsto il potenziamento del GLI in modo che siano rispecchiate le varie componenti dell'Istituto. Tale gruppo svolge i seguenti compiti: a) effettua la rilevazione di alunni con bisogni educativi speciali b) raccoglie la documentazione c) offre consulenza d) propone e/o progetta attività finalizzate all'inclusione e) verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI f) verifica il grado di inclusività della scuola.

I docenti di sostegno oltre alla loro funzione di supporto al percorso didattico-formativo dell'alunno disabile loro assegnato, possono anche essere figure di riferimento per l'intera classe ed intervenire in situazioni di emergenza, con particolare attenzione alle discipline "sensibili" (quelle rilevanti per lo specifico percorso di studi e quelle in cui gli studenti evidenziano maggiori difficoltà), alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

I docenti curricolari intervengono programmando attività che prevedono sia misure compensative che dispensative e attivando, qualora sia necessario, modalità diverse di lavoro: ad esempio apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, attività di sportello (per piccoli gruppi o individuale) e altre forme di intervento didattico ritenute funzionali.

- I docenti che rilevano all'interno di una classe un bisogno educativo speciale, possono comunicarlo al coordinatore che potrebbe richiedere la convocazione del Consiglio di classe. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e - previo suo consenso - se necessario interpella un esperto esterno. A questo punto, con o senza il supporto dell'esperto e col consenso della famiglia, viene compilato il piano didattico

personalizzato.

- Nell'ambito di attività inclusive organizzative e gestionali, la commissione di inclusione ritiene utile: a) la realizzazione di un protocollo di accoglienza, all'inizio dell'anno, per gli allievi con bisogni educativi speciali e per gli alunni delle classi prime b) la creazione di un archivio di dati relativi ad alunni BES , a disposizione di tutti i docenti della scuola.
- A livello territoriale il nostro Istituto partecipa alla rete di scuole di primo e secondo grado del territorio di Este e Montagnana

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna a fornire per i propri insegnanti corsi di formazione e informazione specifica sui DSA e BES a livello di superiori, anche in rete con altri Istituti scolastici della zona. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di efficaci modalità e tecniche d'intervento didattico, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche emergenti durante l'anno scolastico, tenendo conto di eventuali problematiche associate ad alunni in ingresso, a future rilevazioni o ad evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nel percorso di autoformazione, una particolare attenzione dovrà essere rivolta all'adozione di strategie di valutazione coerenti. Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi e in linea con le eventuali indicazioni diagnostiche. Le verifiche per la valutazione dovranno essere diversificate coerentemente al tipo di disabilità, di disturbo, di difficoltà e di svantaggio; saranno previsti anche tempi differenziati di esecuzione. Si possono prevedere interrogazioni programmate, con diversa scansione temporale; prove strutturate e/o diversificate; prove scritte programmate e/o graduate.

Per gli alunni BES si possono indicare i livelli di apprendimento attesi nei piani didattici personalizzati. I docenti si impegnano a favorire l'acquisizione di obiettivi essenziali/minimi anche mediante attività di recupero.

La valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile non solo il singolo docente ma l'intero Consiglio di classe. E' importante saper riconoscere gli effettivi obiettivi raggiunti dall'alunno in relazione alle sue reali e temporanee capacità di apprendimento, senza indulgere in eccessivi atteggiamenti di aiuto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è essenziale per la buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno deve essere inteso non solo come risorsa per l'allievo in carico, ma per l'intera classe. Pertanto il suo orario dovrebbe essere realizzato in relazione a quello della classe con particolare riferimento alle discipline "sensibili" (nelle quali potrebbe rivelarsi particolarmente utile il suo apporto) al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e, dove possibile, all'interno dell'Istituto. L'assegnazione dei casi dovrebbe rispondere a criteri di continuità, professionalità , esigenza del rispetto del genere. Nel caso di nuovi ingressi, si dovrebbe prevedere un periodo di prova per valutare l'intesa tra allievo e docente. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe ma può essere attuato anche in ambienti diversi.

Nel caso di alunni stranieri neo arrivati che non conoscono la lingua italiana , la scuola programma corsi di lingua utilizzando mediatori culturali.

Nel caso di alunni che presentano la necessità di cure farmacologiche, la scuola rispetta il Protocollo Provinciale per la somministrazione dei farmaci, richiedendo le specifiche dichiarazioni e mantenendo un rapporto costante con i genitori .

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto potrebbe potenziare la collaborazione con i servizi esistenti sul territorio (ASL, SERT, Servizi Sociali, SIL, ...)

Si potrebbe prevedere la nuova figura del Tutor Amicale (magari attingendo ai tirocinanti della Facoltà di Scienze dell'educazione o Psicologia), come supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusione.

La scuola potrebbe incentivare i rapporti con diverse istituzioni pubbliche, strutture e cooperative che accolgono in stage i ragazzi , anche diversamente abili.

L'Istituto offre già un servizio di sostegno psicologico rivolto sia agli allievi che alle altre componenti scolastiche, grazie alla presenza di una psicologa esperta in problematiche dello sviluppo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e qualora necessario alla comunità.

Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili, il rapporto docente di sostegno/famiglia è molto importante. La corretta e completa compilazione dei PEI e PDP e la loro condivisione con le famiglie sono tappe indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto ai propri doveri.

La scuola si impegna ad organizzare incontri formativi e/o informativi, rivolti alle famiglie, su tematiche relative a disagi scolastici, all'educazione e all'inclusione in generale. Quest'anno la scuola ha organizzato un incontro formativo-informativo, promosso in collaborazione con la Polizia postale, sul bullismo e cyber-bullismo rivolto anche ai genitori degli studenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Nel nostro Istituto si realizza il progetto "Tra il dire e il fare" finalizzato all'educazione all'affettività e alla sessualità in collaborazione con l'ASL 6. Nell'ottica di una cultura inclusiva tale attività favorisce l'accettazione e il rispetto delle differenze di genere .

L'Istituto realizza inoltre altre importanti attività di formazione inclusiva al di fuori della classe come per esempio i laboratori teatrali pomeridiani rivolti a tutti gli studenti.

Nel corso dell'anno si potrebbero realizzare inoltre eventi finalizzati all'inclusione sotto forma di uscite didattiche , eventi sportivi o artistici o di altra natura coinvolgenti alunni e personale scolastico.

Tra le strategie didattiche facilitanti una cultura inclusiva sarebbe utile mettere in atto il cooperative learning, il tutoring e la peer education

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Nell'organizzare alcune attività di inclusione si potrebbe ricorrere ad eventuali risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero; ad eventuali risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio; a risorse economiche dell'Istituto.
- Si potrebbe attivare un "Progetto Tutoring" e " peer education" per l'accoglienza e l'assistenza degli alunni delle classi prime anche con l'attivazione di uno sportello didattico nei mesi di novembre e dicembre.
- Si potrebbe creare sul sito della scuola una piattaforma informatica per la raccolta dei materiali informativi sui BES ed, eventualmente, di materiali didattici facilitati per le varie discipline.
- La nostra scuola ha comunque da sempre cercato di migliorare e valorizzare le risorse esistenti sia professionali che strutturali ai fini di una cultura d'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola potrebbe

- acquisire e calare nella propria realtà progetti a carattere inclusivo proposti da Enti esterni, pubblici o privati, e collaborare alla realizzazione di tali progetti
- acquisire materiale didattico da internet quando gratuito
- servirsi di spazi culturali, ricreativi, sportivi messi a disposizione dal Comune o Provincia (biblioteca, cinema, teatro, piscina ecc)
- reperire e concedere prestiti di libri di testo in adozione per chi ha svantaggio socio-economico
- richiedere la disponibilità di alcuni docenti per ore aggiuntive e di compresenza
- acquisire risorse economiche o strumentazioni didattiche previa partecipazione a bandi di concorso pubblicati dal Miur, per l'elaborazione di progetti PON a carattere inclusivo
- in collaborazione con l'Università, acquisire risorse umane aggiuntive, come tirocinanti della Facoltà di Scienze dell'educazione o di Psicologia, con funzioni di natura inclusiva all'interno della scuola (figura di tutor amicale)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- La scuola potrebbe prevedere un orientamento in entrata in modo sistematico realizzando una serie di incontri o di colloqui tra i docenti delle classi prime e i docenti delle scuole medie, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico dei nuovi alunni con bisogni educativi speciali.
- I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) dovrebbero essere condivisi dalle scuole di provenienza (scuola secondaria di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli di scuola
- La scuola prevede già attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati: 1) Tabelle di dati statistici

DATI STATISTICI

NUMERO DI STUDENTI PER TIPO DI LICEO

LICEO ARTISTICO: 206 LICEO LINGUISTICO: 168 LICEO SPORTIVO: 44

LICEO CLASSICO: 120 LICEO SCIENTIFICO: 223 LICEO SA: 34

TOTALE STUDENTI : 795

TABELLA RIASSUNTIVA DI ALUNNI BES NELL'ISTITUTO " GB. FERRARI"

INDIRIZZO	Legge 104	DSA	BES	STRANIERI	TOTALE	%
ARTISTICO	4(PEI)	7	7	3	21	10,2
CLASSICO						
LINGUISTICO	1		2		3	1,8
SCIENZE APPL.						
SCIENTIFICO						
LICEO SPORT.			1		1	2,3
					25	3,14

TABELLA DELLE PERCENTUALI DI STUDENTI CON DISAGI SPECIFICI NEL NOSTRO ISTITUTO (AS 17-18)

Tipi di disturbo	InteroIstituto	L. Artistico	L. Linguistico	L.Sportivo
Legge 104 (PEI)	0,50%	1,9%		
DSA	0,88%	3,4%		
BES (certificati)	0,88%	2,91%	0,60%	
BES (non certificati)	0,88%	2,43%	0,60%	2,27%
Totale alunni BES	3,14%	10,2%	1,8%	2,27%

TABELLA DELLE PERCENTUALI NAZIONALI DI STUDENTI CON DSA NELL'ANNO SCOLASTICO 2016-17

AREA TERRITORIALE	% Scuola primaria	% Scuola secondaria I grado	% Scuola secondaria II grado
Italia	1,9%	5,4%	4,0%
Nord-Est	2,0%	6,3%	4,7%
Nord-Ovest	2,7%	8,3%	6,8%
Centro	2,4%	6,3%	5,0%
Mezzogiorno	1,1%	2,5%	1,6%